

## Risoluzione sulla formazione dei militanti

"Senza teoria rivoluzionaria non vi può essere movimento rivoluzionario": così scriveva Lenin nel "*Che fare?*", riferendosi non solo alla necessità della lotta di frazione contro il riformismo, ma anzitutto alla necessità della formazione teorica e politica dei militanti impegnati sul terreno della lotta di classe. La centralità della formazione politica per un partito d'avanguardia non è, dunque, un riflesso ideologico e scolastico, la ricerca chimica di codici teorici, ma essa si misura anzitutto nella necessità di costruire e sviluppare quel patrimonio politico che nell'esperienza pratica diviene un'imprescindibile "cassetta degli attrezzi".

Un partito d'avanguardia, per dirla con Gramsci, lungi dall'essere un'ideologia politica è, viceversa, un organismo di volontà collettiva che si afferma nella prassi e si pone l'obiettivo di sconvolgere i rapporti intellettuali e morali: la sua funzione in questo senso è "educativa ed intellettuale". Una funzione intellettuale, ma al contempo organica e collettiva, costruita nel vivo della lotta di classe e nella formazione teorica, che fa divenire la funzione di ogni militante "direttiva e organizzativa".

L'aspetto della formazione è per un partito rivoluzionario un aspetto imprescindibile della quotidiana attività politica. La necessità di esprimere un'analisi che, partendo dagli insegnamenti storici dei classici del marxismo, sappia cogliere gli aspetti delle dinamiche economiche, politiche e sociali dell'attualità dell'oggi.

Un patrimonio politico ed intellettuale imponente come quello del marxismo, non può essere relegato ad un percorso quasi "liturgico" da rispettare ad ogni scadenza seminariale. Al contrario, il Seminario ha, per il nostro Partito una valenza certamente formativa ma anche, se non principalmente, politica. Tutto ciò in virtù della considerazione che ispira l'attività del Pdac, cioè a dire che non può essere accettabile frappare una linea divisoria tra la militanza, la propaganda e la formazione.

Se il percorso formativo di ogni singolo militante sarà profondo e radicato nell'attività quotidiana del Partito, allora la militanza stessa ne trarrà giovamento, così come si determinerà un salto di qualità nella capacità di attrarre al Partito nuovi compagni.

Tanto più oggi che la crisi economica viene inesorabilmente scaricata dai governi borghesi sulle spalle delle masse popolari, appare necessario condensare nella militanza e nella propaganda l'anello di congiunzione di una formazione politica sufficientemente degna dell'importanza del patrimonio politico-ideologico del marxismo-leninismo e del trotskismo conseguente.

Negli ultimi anni il Seminario nazionale del Pdac ha rappresentato un appuntamento centrale per il nostro partito. Per le ragioni già dette a cui se ne aggiunge inevitabilmente un'altra: vale a dire la necessità di evidenziare come la formazione non sia un ambito ristretto da riservare a qualche elemento più o meno illuminato del Partito, ma debba essere considerato e percepito come un patrimonio comune di tutti i singoli militanti.

Nel prossimo periodo, con l'obiettivo di sfruttare al meglio l'onda lunga dell'ultimo Seminario, il Dipartimento Formazione intende predisporre un piano di pubblicazioni da mettere a disposizione delle singole sezioni. Si tratterà di testi, di elaborazione collettiva, che fungeranno da abecedario del marxismo. Nel tentativo di creare un ponte che possa colmare il divario contenutistico che esiste tra il giornale "Progetto Comunista" e la rivista teorica "Trotskismo Oggi", riteniamo opportune queste uscite editoriali. Si tratterà di opuscoli che verranno garantiti ai nuclei territoriali ed alle Sezioni del Partito, che consentiranno ai militanti

di accompagnare all'attività politica quotidiana un approccio più attento al reclutamento di nuovi compagni. Perché è proprio la fase del reclutamento che deve concentrare la grande parte delle forze militanti del nostro Partito, in vista del terzo Congresso nazionale. Oltre a quest'attività, il Dipartimento Formazione ritiene indispensabile approntare, di qui alle prossime settimane, in accordo con le singole sezioni interessate, un calendario di seminario macro-regionali. Con l'obiettivo di raggiungere, con iniziative di ampio respiro formativo, le diverse aree del Paese, combinando l'affermazione del percorso di crescita dei militanti del Partito, con un'esposizione pubblica delle nostre principali fonti di derivazione ideologica e politica.

In questo quadro va letto anche il progetto di mettere a disposizione dei militanti, ma non solo, una rivista teorica che, senza timore di apparire presuntuosi, riteniamo politicamente la migliore presente nel panorama della sinistra extraparlamentare. La rivista "Trotskismo Oggi" rappresenta una grande e feconda novità non solo editoriale, ma prettamente politica, in un momento storico in cui appare assolutamente fondamentale riappropriarsi degli strumenti politici ed ideologici degli insegnamenti comunisti per potere finalmente concretizzare il progetto di un partito rivoluzionario, anticapitalista, con influenza di massa, che oggi ancora non c'è, ma di cui c'è incredibilmente bisogno.

Centralità assume, in questo lavoro formativo, lo studio individuale di ogni singolo militante. Con ogni iscritto andrà predisposto un percorso di letture, a partire dalle sue conoscenze. I primi dieci libri che si ritengono necessari per la formazione storico-politica di base di ogni militante sono i seguenti:

- **Rjazanov: *Marx ed Engels (Samonà e Savelli)***: in centocinquanta pagine riassume la vita di Marx ed Engels e il loro lavoro politico in modo esemplare, preparato per una scuola quadri);
  - Marx ed Engels: ***Manifesto del partito comunista*** (esiste in svariate edizioni): accompagnandolo con la lettura di un breve saggio di Trotsky sul *Manifesto* che abbiamo pubblicato in Appendice al *Programma di Transizione* da noi curato;
  - **Marx: *La guerra civile in Francia*** (Editori Riuniti, Newton Compton, ed. di Lotta Comunista, ecc.): il testo chiave sullo Stato, sulla rottura rivoluzionaria e sulla dittatura del proletariato;
  - Lenin: ***Stato e Rivoluzione (idem per le edizioni)***;
  - Lenin: ***La rivoluzione proletaria e il rinnegato Kautsky (idem per le edizioni)***;
- sono questi ultimi i due testi chiave sulla rivoluzione, lo Stato, la differenza di fondo tra riformisti e comunisti (ieri e oggi);
- Lenin: ***Un passo avanti e due indietro*** (idem per le case editrici) che è, insieme al *Che fare?* (di cui è il seguito, ma meglio leggere per primo questo perché è più semplice), il testo più importante sul perché i movimenti senza un partito non possono vincere;
  - Trotsky: ***Programma di Transizione*** (Massari editore) nella edizione da noi curata la prefazione riassume il nocciolo delle posizioni trotskiste di ieri e di oggi;
  - **Pierre Broué: *La rivoluzione perduta*** (Bollati Boringhieri). E' una biografia di Trotsky ma è al contempo anche un libro che riassume tutto quello che di importante c'è da sapere sulla storia comunista internazionale dei primi quaranta anni del Novecento (rivoluzione russa, stalinismo, lotta contro il fascismo, ecc.);
  - **Trotsky: *La mia vita*** (Oscar Mondadori): fondamentale autobiografia di Trotsky.
  - Trotsky: ***Storia della rivoluzione russa*** (cercando l'edizione Oscar Mondadori ed evitando l'edizione, in commercio, Newton Compton, che è pessima e piena di tagli): è sicuramente la migliore analisi storica e critica della rivoluzione russa e al contempo un'esemplare

applicazione della concezione materialistica della storia.